

*Questo volume è stato realizzato
con il patrocinio di:*

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

*Regione Campania - Assessorato
Istruzione e Cultura*

*Azienda Autonoma di Soggiorno,
Cura e Turismo di Napoli*

Associazione Mondo Unito

Si ringraziano:


Banco di Napoli

ACEN

INA Assitalia

Mario Valentino S.p.A.

**Scritti
di storia dell'arte
in onore
di Raffaello Causa**



Electa Napoli

(1988)

Electa Napoli

hanno collaborato a questo volume

Redazione

Silvia Cassani

Daniela Campanelli

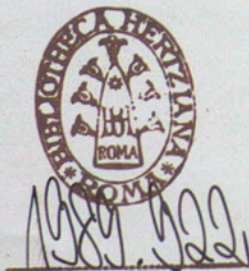
Grafica

Valentina Lepore

Coordinamento tecnico

Angelo Mombelli

*Il coordinamento scientifico
di questo volume è stato curato da
Pierluigi Leone de Castris*



Stampato in Italia

© Copyright 1988 by Electa Napoli

Tutti i diritti riservati

Sommario

29

- 9 *Ricordo di Raffaello Causa*
Ferdinando Bologna
- 13 *Scritti di Raffaello Causa*
- 29 *Il Tempio di Augusto a Pozzuoli: una nota*
Fausto Zevi
- 37 *Una dea di porfido*
Carlo Bertelli
- 39 *I resti di una sepoltura reale angioina*
Paola Giusti
- 47 *Un'aggiunta a Lello da Orvieto*
Ferdinando Bologna
- 53 *Il "Maestro dei Penna" uno e due ed altri problemi di pittura
primo quattrocentesca a Napoli*
Pierluigi Leone de Castris
- 67 *Un ciclo di affreschi quattrocenteschi nel Casertano*
Brigitte Daprà
- 71 *Documenti inediti sui pittori attivi a Napoli nel secolo XV e nuove
notizie su Perinetto e sul Codice di S. Marta*
Guido Donatone
- 77 *Nel raggio della diffusione bramantesca: Cristoforo Scacco da Verona*
Fausta Navarro
- 91 *Presenze di scultori nordici a Napoli in età aragonese*
Roberto Middione
- 97 *Pavimenti maiolicati napoletani del Rinascimento*
Giovanni Parente
- 105 *L'immagine di Napoli dalla Tavola Strózzi a Jan Bruegel*
Cesare De Seta
- 119 *Una aggiunta all'Alibrandi*
Giovanni Previtali
- 123 *La "Madonna della gatta" di Giulio Romano: precisazioni ed ipotesi*
Anna Lo Bianco
- 129 *Giovan Antonio Tenerello scultore*
Francesco Abbate
- 133 *Giovan Bernardino Azzolino tra tardomanierismo e protocaravaggismo.
Nuovi contributi e inediti*
Flavia Ferrante
- 143 *Un nouveau tableau de Toussaint Dubreuil pour le Château Neuf
de Saint Germain*
Sylvie Béguin
- 147 *Una "Cena" dello Scarsellino*
Mario Alberto Pavone
- 151 *Una "Cuoca in cucina" di Giacomo Legi nel Museo Nazionale
di Varsavia*
Mina Gregori

- 155 *Un dipinto di Gian Lorenzo Bernini del 1636*
Italo Faldi
- 157 *Deux dessins du jeune Le Brun*
Pierre Rosenberg
- 161 *Two Paintings of the "Madonna and Child with Saints" by G.B. Caracciolo*
Michael W. Stoughton
- 167 *François de Nomé: un problema di fortuna critica*
Maria Rosaria Nappi
- 175 *Una commissione a Ribera nel luglio del 1616 e la probabile data del suo definitivo trasferimento a Napoli*
Giuseppe De Vito
- 179 *La "Natività" del Bassante nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli*
Giuliano Briganti
- 181 *Qualche aggiunta e alcune precisazioni per il Maestro dell'Annuncio ai pastori*
Nicola Spinosa
- 189 *«Sante immagini e battaglie in piccolo». Tre dipinti inediti di Aniello Falcone*
Annachiara Alabiso
- 195 *Autour de Falcone, de Rosa et de Micco Spadaro: quelques tableaux napolitains conservés dans les musées de province français*
Arnaud Brejon de Lavergnée
- 203 *Andrea De Lione e la Natura Morta*
Federico Zeri
- 209 *Disegni di Giovanni Lanfranco per il Gesù nuovo e l'Oratorio dei Nobili nel Museo di Capodimonte*
Rossana Muzii
- 217 *Un nuovo documento per Agostino Beltrano ed un'altra opera firmata*
Luisa Ambrosio
- 223 *Alcuni inediti di Niccolò de Simone e altre precisazioni sul pittore*
Ileana Creazzo
- 233 *A Compositional Drawing by Cavallino?*
Mary Newcome
- 235 *Un Cavallino ritrovato (e una traccia per altri)*
Oreste Ferrari
- 239 *Don Giuseppe Recco, caballero de Calatrava*
Alfonso E. Pérez Sánchez
- 243 *Note su Mattia Preti*
Mariella Utili
- 247 *Dipinti napoletani inediti o poco noti nella Pinacoteca di Bari*
Pina Belli D'Elia
- 253 *Un "Ecce homo" di Luca Giordano*
Valentina Maderna

- 257 *Giordano disegnatore intorno al 1680: studi preparatori per il "Mosè" di Bergamo e per la galleria di Palazzo Medici Riccardi di Firenze*
Luciana Arbace
- 261 *Cosimo Fanzago scultore ad Avellino. Precisazioni e nuove acquisizioni*
Vega De Martini
- 265 *Nicola Vaccaro a Calvizzano*
Ciro Fiorillo
- 273 *Inediti del Solimena e del Giordano al Monte dei Poveri*
Vincenzo Pacelli
- 281 *Scultori argentieri a Napoli in età barocca e due inedite statue d'argento*
Corrado Catello
- 287 *Nota su Vincenzo Gesualdo, pittore su vetro*
Linda Martino
- 291 *Avellino nel Seicento, la città dei Caracciolo*
Mario De Cunzo
- 297 *Documenti sulla chiesa napoletana di S. Paolo Maggiore*
Renato Ruotolo
- 305 *Opere di Paolo de Matteis in Germania*
Erich Schleier
- 311 *Alcuni contributi alla grafica napoletana tra Sei e Settecento*
Giancarlo Sestieri
- 317 *Libertini e libertinaggio nella "Lettera al padre" di un Anonimo*
Gennaro Borrelli
- 325 *Una insolita "Veronica" di Donato Creti e altre aggiunte*
Renato Roli
- 331 *Un esempio di collezionismo settecentesco: la raccolta di stampe di Carl Firmian*
Alba Costamagna
- 335 *L'interesse per gli scavi di Ercolano attraverso le incisioni di Rocco Pozzi*
Gina Carla Ascione
- 343 *Gli affreschi di Füger nella Biblioteca Reale di Caserta*
Annalisa Porzio
- 351 *La carrozza napoletana nel XVIII secolo*
Elio Catello
- 359 *Aspetti e problemi dell'attività artistica a Napoli in relazione alle vicende rivoluzionarie del 1799*
Rosanna Cioffi
- 367 *Brevi indagini a Napoli*
Alvar González-Palacios
- 373 *Le Porcellane di Meissen nella Pinacoteca Capitolina*
Andreina Draghi

- 379 *An Important Bozzetto by Pietro Benvenuti from the Collection of Professor Giovanni Rosini*
Joanna Barnes - Andrew S. Ciechanowiecki
- 383 *Un dipinto di Pitloo alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma: attorno ad una committenza*
Elena di Majo
- 387 *Sulla formazione tecnica di Giacinto Gigante*
Maria Antonella Fusco
- 393 *Appunti sull'Isola Ferdinandea*
Luisa Martorelli
- 401 *Benjamin de Francesco et la "Scuola di Posillipo"*
Jacques Thuillier
- 409 *Napoli 1859: un monumento a Carlo di Borbone «dopo XXV lustri nella stirpe del Sire»*
Leonardo Di Mauro
- 417 *Un'aggiunta all'Inventario della Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Napoli: appunti per una storia della Scuola di Scultura nell'Ottocento*
Anna Caputi
- 423 *Architettura dell'Ottocento a Napoli: il Mausoleo di Schilizzi*
Giancarlo Alisio
- 429 *La tutela dei beni artistici della Chiesa in Italia*
Franco Strazzullo
- 433 *La Napoli 'interna' di Gino Doria*
Paolo Ricci
- 437 *Eterotopie museali. Il "Grande Cretto '78" di Alberto Burri al Museo di Capodimonte*
Angela Tecce
- 439 *Autonomia e dipendenza di Le Corbusier pittore*
Marina Causa Picone
- 453 *Indice degli artisti*
- 461 *Indice alfabetico degli autori dei saggi*
- 462 *Referenze fotografiche*

1. Bartolomeo Bassante, Adorazione dei
pastori.
Kalmar, chiesa



Nella sua breve notizia su Bartolomeo Bassante, aggiunta in appendice alla «vita» del Ribera, il De Dominicis cita una sola opera dell'artista: «il bel quadro della Natività del Signore, situato sopra la porta della chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli, il quale è così eccellente, che sembra di mano dell'egregio maestro; e massimamente a' forestieri da' quali vien creduto di mano del Ribera». Il dipinto, sin qui ritenuto disperso, è citato anche nella guida del Celano del 1692 e poi nelle guide settecentesche, dal Parrino (1712) al Sigismondo (1788). Quando, sotto Ferdinando I, nel 1818, si deliberò la costruzione del «palazzo dei Ministeri» (oggi Municipio), la chiesa cinquecentesca, con l'ospedale annesso, fu incorporata nella nuova grandissima fabbrica, compiuta nel 1825, e nella conseguente ristrutturazione fu demolita la facciata a tre porte. La tela del Bassante, che era nella controfacciata, fu trasferita, a quanto scrive il D'Afflitto nel 1834, «sopra la camera dell'udienza» ma evidentemente non vi rimase a lungo dato che non è mai più ricordata in alcuna delle guide posteriori.

Non conoscere quella che doveva essere l'opera di maggior impegno del Bassante ha indubbiamente, in un recente passato, favorito l'equivoco dell'identificazione dell'artista con la personalità del misterioso «Maestro degli Annunci» che, fra l'altro, aveva dipinto più volte lo stesso soggetto. Tanto che Roberto Longhi, cui si deve, con il recupero di quel grande maestro anonimo, anche la suddetta identificazione (giustamente contestata da Ferdinando Bologna), riteneva che uno dei capolavori del pittore degli «Annunci», la grande Natività della sua collezione, fosse proprio quella citata dal De Dominicis già in San Giacomo degli Spagnuoli.

Quell'identificazione, come è noto, oggi non gode più molto credito, vorrei dire anzi che non ne gode alcuno, e alla mediocre teletta con l'*Adorazione dei Pastori* del Museo del Prado firmata dal Bassante, ma che da sola forse non era sufficiente a provare con certezza che Bartolomeo non fosse il bel «Maestro degli Annunci» (anche un pittore di elevata qualità può avere il suo momento di debolezza) si è aggiunta un'altra opera firmata per esteso, *le Nozze Mistiche di Santa Caterina* di raccolta privata napoletana, pub-

blicata nel 1972 da Raffaello Causa. Il che ha consentito al Causa stesso di isolare ancor più la figura del Bassante collegando alle due opere certe altri dipinti fra i quali, unico a mio vedere indubbio, il bel *San Sebastiano curato dalle pie donne*, che vidi anni fa a Londra presso Marshall Spink e che Nicola Spinosa ha pubblicato nel suo recente repertorio sulla pittura napoletana del Seicento. Quelle tre opere, cui ne sono state aggiunte pochissime altre, e sempre dubitativamente (ma la bellissima *Santa Caterina* della collezione Einaudi di Torino mi sembra davvero sua) erano sufficienti a fornire una traccia per il riconoscimento di Bartolomeo Bassante, un pittore partito indubbiamente, come molti altri, dall'orbita del Ribera e che indirizzò il suo cammino, verso la metà del secolo, orientandosi fra il corposo classicismo dello Stanzone, le composizioni dilatate del Fracanzano, la sostanziosa concretezza pittorica del De Bellis e l'eleganza del Cavallino e del Vaccaro. Un po' di tutto, insomma, ma con una certa secchezza e un'attenzione al disegno che lo distingue.

L'aver ritrovato, come penso di poter affermare, il quadro disperso, citato dal De Dominicis nella chiesa degli Spagnoli, son certo che possa fornire una traccia ulteriore e soprattutto un punto di riferimento più ricco di dati per la ricostruzione dell'opera di Bartolomeo Bassante. Devo al dr. Torsten Gunnarsson, del museo di Stoccolma, l'indicazione di un grande dipinto (fig. 1), vagamente attribuito al Ribera, che si trova nella chiesa di Kalmar, la cittadina svedese che si affaccia sul canale che la divide dall'isola di Öland. È una tela di 175 x 223 cm, evidentemente tagliata nella parte inferiore e, probabilmente, anche sul lato sinistro.

Fu comperato, per essere offerto alla chiesa, da un privato nel 1970. Ne ignoro le precedenti vicende. Era, come ho detto, attribuito al Ribera: evidentemente aveva ragione il De Dominicis quando diceva (ripetendolo dal Celano) che le opere del Bassante «massimamente a' forestieri» sembravano della mano del maestro spagnolo. In realtà il riberismo di questa *Natività* è molto tenue e assai generico mentre non ho esitato, invece, a riconoscere la mano di Bartolomeo Bassante per le evidenti analogie stilistiche e il ricorso di tipologie fisionomiche che

la legano alle opere sicure dell'artista. Quelle sopracciglia unite, quei nasi lunghi, affilati, quelle teste un pò legnose le ritroviamo nei pastori del quadro del Prado e nelle pie donne che curano San Sebastiano; i panneggi leggermente raggelati, soprattutto se si paragonano a quelli del corposo riberismo contemporaneo, sono gli stessi che avvolgono le compunte figure del *Matrimonio di Santa Caterina*. Sull'attribuzione al Bassante, quindi, credo non sia difficile convenire e penso che di qui sia breve il passo, visto il soggetto, il formato e le dimensioni della tela, che ci porta a supporre, quasi con certezza, che si tratti della *Natività del Signore* già sopra la porta di San Giacomo degli Spagnoli.

All'esiguo catalogo delle opere certe del Bassante (Celano riferisce che pochissime ne restavano a Napoli dato che Gasparo Roomer ne spediva molte nelle Fiandre) mi è possibile aggiungere un altro numero: mi sembra infatti tipico dell'artista questo *Trionfo* di collezione privata romana (fig. 2): uno di quei soggetti in voga a Napoli dopo la commissione del vicerè Monterrey di temi tratti dalla vita pubblica dei romani, ordinati al Lanfranco, al Domenichino e ad altri per il Buen Retiro. Ritroviamo qui le già accennate caratteristiche del Bassante che si mostra in un momento particolarmente vicino ai modi di Agostino Beltrano.

